



Prot. 13208-1 del 10/11/2018

**Atto d'indirizzo per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa
ex art.1, comma 14, legge n.107/2015**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 del Dlgs. n 165/2001

VISTO il DPR 275/1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107/2015 VISTO il DPR n. 80/2013

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, art 1 c. 14,15,16,17,29,40,63,78,85,93;

VISTA la nota MIUR n. 17832 del 16.10.2018 relativa alle indicazioni generali per la predisposizione del PTOF 2019/2022 sulla piattaforma SIDI;

VISTA la nota dell'USR ER n. 23368 del 29.10.2018 relativa al seminario regionale "PTOF 2019/2022 e il ciclo SNV";

TENUTO CONTO dei bisogni e delle istanze delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

VISTI gli obiettivi generali definiti nei POF degli scorsi anni scolastici dell'Istituto;

VISTI le priorità e gli obiettivi di processo individuati nel RAV di Istituto;

EMANA il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti

Finalità

- Rendere coerente il PTOF con quanto emerso dal RAV e con quanto è previsto nel Piano di miglioramento
- Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art. 1 della L 107/2015
- Rendere sistematiche e unitarie le pratiche didattiche e organizzative
- Vagliare i progetti e le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti precedenti
- Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di: realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati
- Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla L. n. 107/2015.

Priorità desunte dal RAV

Il Collegio dei docenti è invitato ad elaborare un Piano triennale, esplicitando azioni e processi per favorire il successo formativo di tutti gli alunni, potenziando gli interventi personalizzati e il progressivo utilizzo di una didattica mediata dalle nuove tecnologie. Si riportano le priorità emerse dal RAV:

ESITI Risultati scolastici

PRIORITÀ Migliorare i punteggi delle prove comuni in italiano, matematica e inglese

TRAGUARDO Nelle rilevazioni INVALSI alla voce distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento tendere:

- ad un pareggio con le medie nazionali;
- alla riduzione del divario negativo in Italiano ad un massimo di 3% con la media regionale nei livelli 1 e 2 calcolata sulla media dei valori percentili tra i due livelli;

- alla riduzione del divario negativo in Matematica ad un massimo di 5% con la media regionale nei livelli 1 e 2 calcolata sulla media dei valori percentili tra i due livelli;
- alla riduzione del divario negativo in italiano ad un massimo di 9% con la media regionale nel livello 5;
- alla riduzione del divario negativo in matematica ad un massimo di 12% con la media regionale nel livello 5;
- alla riduzione del divario negativo in inglese ad un massimo di 7% con la media regionale nel livello A2 (Secondaria primo grado) calcolata sulla media dei valori percentili tra la prova di Reading e Listening

ESITI Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ Ridurre la variabilità della valutazione media delle classi rispetto alle performance nelle prove INVALSI

TRAGUARDO Tendere a una correlazione tra risultati nelle prove INVALSI e voto di classe in italiano e matematica che risulti Media o Medio-Bassa nella Scuola Primaria in classe quinta e Media o Medio-Alta nella Scuola Secondaria di Primo grado

ESITI Competenze chiave europee

PRIORITÀ Migliorare le competenze sociali degli studenti

TRAGUARDO Partecipazione costante da parte degli studenti ai corsi extracurricolari e alle iniziative sul territorio. Raccolta di dati relativi al gruppo-classe, tramite test sociometrico, per ridurre la percentuale degli alunni isolati al di sotto del 10%

Obiettivi di processo

AREA	OBIETTIVI
Curricolo, progettazione e valutazione	Raccogliere i risultati delle prove comuni di livello all'interno dei dipartimenti di italiano e matematica, con tabulazione dati e restituzione esiti
Ambiente di apprendimento	Realizzare interventi finalizzati a promuovere una didattica inclusiva (peer education, cooperative learning, ...)
Inclusione e differenziazione	Progettare moduli di recupero delle competenze di italiano e matematica Offrire ai ragazzi sportelli per il recupero di italiano e matematica
Continuità e orientamento	Prevedere in tutte le classi percorsi di sviluppo delle competenze sociali
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Favorire momenti di incontro e di scambio professionale tra docenti
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare corsi di formazione sulla didattica delle discipline e sull'uso delle tecnologie nella didattica
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stringere accordi con enti e associazioni del territorio per attività di cittadinanza attiva e educazione alla legalità

Obiettivi formativi prioritari desunti dall'art.1, comma 7 L. 107/2015 per il curricolo e per l'ampliamento dell'offerta formativa :

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di

indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Pratiche educative e didattiche

Al fine di perseguire gli obiettivi indicati sopra, risulta fondamentale curare l'organizzazione delle pratiche educative e didattiche, esplicitando e portando a sistema le modalità già in uso.

Curricolo - Progettazione - Valutazione

a- Curricolo e offerta formativa

Definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa nei seguenti aspetti:

- curricolo disciplinare verticale
- curricolo competenze sociali
- curricolo per lo sviluppo delle competenze digitali
- curricolo per competenze
- curricolo anni-ponte
- iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

b- Progettazione didattica

La progettazione didattica è intesa come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc)

Modalità di progettazione dell'azione didattica

- modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione,
- progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti,
- programmazione per classi parallele,
- programmazione per dipartimenti disciplinari,
- programmazione in continuità verticale

c- Valutazione degli studenti

Definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola per classi parallele

Prove strutturate in entrata

La preparazione di prove strutturate comuni a più classi per valutare le conoscenze e le competenze degli studenti è strettamente connessa alla programmazione didattica e all'individuazione di obiettivi condivisi tra i diversi corsi della scuola.

L'uso diffuso di strumenti docimologici, come le prove oggettive di profitto, è ritenuto un supporto indispensabile agli insegnanti, per l'impostazione iniziale della loro attività didattica, per il controllo e la programmazione mirata in corso d'anno, per la verifica conclusiva di quanto appreso. La presenza di prove comuni in entrata è utile soprattutto per l'individuazione dei prerequisiti e per l'impostazione della programmazione iniziale.

Prove strutturate intermedie (valutazione formativa)

L'utilizzo nelle scuole di prove strutturate intermedie, finalizzate specificamente alla valutazione formativa e a orientare eventualmente in modo diverso le attività programmate.

Prove strutturate finali (valutazione sommativa)

L'utilizzo di prove strutturate finali, che hanno lo scopo principale di valutare il raggiungimento degli obiettivi educativi previsti alla fine del percorso didattico (unità di apprendimento o quadrimestre)

Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa: prevedere ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali.

Dimensione metodologica: promuovere situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento

cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe, gruppi di livello, classi aperte...) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

Dimensione relazionale: porre attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali. Codice disciplinare e modalità di intervento in caso di comportamenti problematici.

Dimensione materiale e organizzativa: flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.)

Inclusione e differenziazione

Strategie da adottare per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative.

Azioni previste per l'Inclusione

- prevedere attività che favoriscano l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari
- utilizzazione da parte degli insegnanti curricolari e di sostegno di metodologie che favoriscono una didattica inclusiva
- partecipazione attiva degli insegnanti curricolari alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati; monitoraggio regolare del raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati
- aggiornamento dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni con bisogni educativi speciali
- predisposizione di attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia
- organizzazione di percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia
- realizzazione di attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità

Recupero e potenziamento

- Progettazione di moduli per il recupero delle competenze da attuare con le seguenti modalità:
- Gruppi di livello all'interno delle classi
- Gruppi di livello per classi aperte
- Sportello per il recupero
- Corsi di recupero pomeridiani Individuazione di docenti tutor
- Giornate dedicate al recupero
- Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti

Continuità, Orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici, specie nel passaggio da un ordine di scuola all'altro
Progettazione di segmenti del curriculum e realizzazione di attività in continuità tra docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti

Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche in continuità all'interno dell'Istituto comprensivo. Modalità impiegate per certificare le competenze in uscita degli allievi.

Attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo (coinvolgimento delle realtà produttive e professionali del territorio, incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo, monitoraggio di quanti studenti seguono il consiglio orientativo)

Fabbisogno di Risorse

Alla luce delle priorità e degli obiettivi sopra esposti e in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati, per una efficace programmazione della spazio di autonomia e flessibilità, si andrà a definire il fabbisogno di organico dell'autonomia nonché il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali

Formazione in servizio docenti:

La formazione del personale sarà rapportata al fabbisogno professionale emerso, definito in base alle esigenze di miglioramento.

Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale un'elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE

Dott.ssa Maria Rosa Borghi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art.3 comma c.2 DLgs n.39/93